

Tuteliamo chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro: proposta di legge

Vicenza, 4 maggio 2012

Egregio Signor Sindaco,

Egregi Signori Assessori,

Egregi Signori Consiglieri Comunali,

oggetto:

tuteliamo chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro: proposta di legge per il riconoscimento dell'Áinfortunio in itinere

La FIAB Á Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus (associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente quale associazione nazionale di protezione ambientale con Decreto Ministeriale del 28 maggio 2004, e dal Ministero Lavori Pubblici con Decreto Ministeriale del 21.03.01 quale associazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale), ha recentemente promosso una petizione sul sito www.fiab-onlus.it per riconoscere la tutela a chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro, attraverso una Áproposta di legge per il riconoscimento dell'Áinfortunio in itinereÁ.

L'ÁAssociazione cicloambientalista Tuttinbici FIAB Vicenza ritiene, che nell'Áambito delle politiche di questa Amministrazione in favore della Mobilit Sostenibile rientri anche l'Áincentivazione dell'Áutilizzo della bicicletta e che pertanto sia necessario attivare provvedimenti che ne favoriscano e ne tutelino l'Áuso.

L'ÁAssociazione cicloambientalista Tuttinbici FIAB Vicenza, chiede quindi all'ÁAmministrazione Comunale di Vicenza di aderire ufficialmente alla petizione promossa dall'ÁAssociazione FIAB, che propone di integrare l'Áart. 12 del D.Lgs. 38/23.02.2000, dopo la frase ÁL'Áassicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purch necessitatoÁ con quanto segue: ÁL'Áuso della bicicletta  comunque coperto da assicurazione, anche nel caso di percorsi brevi o di possibile utilizzo del mezzo pubblicoÁ.

La FIAB nel 2007 ha elaborato una proposta di legge, sulla quale sono state raccolte oltre 10.000 firme, consegnate nel 2010 al Gruppo Parlamentare Amici della Bicicletta.

Si chiede che l'infortunio occorso al lavoratore che si reca in lavoro in bicicletta sia sempre riconosciuto, mentre tutt'oggi lo è solo in alcuni casi, equiparando la bicicletta a qualsiasi altro mezzo privato come l'auto o la moto.

Nel frattempo la FIAB continua a rapportarsi con parlamentari ed INAIL per sostenere le ragioni della tutela della mobilità ciclistica.

Certi della Vostra sensibilità nei confronti dell'argomento trattato, attendiamo un Vostro cortese cenno di riscontro. A disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente

Stefano Maboni